

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO III – Ordinamenti scolastici. Politiche formative.
Diritto allo studio. Comunicazione.
e
COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Coordinamento Inserimenti Lavorativi (U.C.I.L.)

Coordinamento degli interventi formativi finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica di studentesse e studenti che frequentano il primo e secondo biennio degli istituti secondari di secondo grado e che manifestano un forte rischio di dispersione e di devianza: progetti integrati Scuola- C.E.L.

I Soggetti firmatari del presente Protocollo

VISTI

- Decreto Interministeriale, 8 gennaio 2018 (Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze), art. 1, comma 3.
- Il D.Lgs. del 13 aprile 2017, n. 61- Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181 lettera *d*), della legge 13 luglio 2015, n.107.
- Il D.Lgs. del 13 aprile 2017, n. 63 –Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera *f*) della legge 13 luglio 2015, n.107.
- La Legge del 13 luglio 2015, n. 107 art. 1, comma 7 lettera *l*) (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica), art. 1 commi 70 e 71 (promozione reti di scopo tra istituzioni scolastiche).
- Il D.Lgs. del 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni), art. 41.
- Il D.Lgs. del 16 gennaio 2013, n. 13 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze).
- La Legge del 28 giugno 2012, n. 92 (Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita), art. 4, commi 51-68.
- Il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 – Regolamento di riordino degli istituti professionali- e il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 – Regolamento di riordino degli istituti tecnici - ai sensi dell'art. 64, c. 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.
- Il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 – Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'art. 64 c. 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.
- La Legge 30 ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” e la C.M. 86/2010 che ne ha fornito le indicazioni attuative.
- Il D.Lgs. del 14 gennaio 2008, n. 22 – Definizioni dei percorsi di orientamento finalizzati alla professione e al lavoro a norma dell'art. 2, c. 1 della legge 11 gennaio 2007, n. 1.

- La Legge 296/2006, art. 1 c. 622, che introduce l'innalzamento dell'obbligo di istruzione e il D.M. 22 agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.
- Il D.Lgs. del 15 aprile 2005, n. 77 – Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53.
- Il D.Lgs. del 15 aprile 2005, n. 76 – Definizione delle norme generali sul diritto –dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, c. 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53.
- La Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente “Modifiche al Titolo V della seconda parte della Costituzione” che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche”.
- Il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali n. 267/2000 che riordina le norme che disciplinano gli enti locali.
- Il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia scolastica, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, in particolare art. 4 (Autonomia didattica), art. 5. (Autonomia organizzativa), art. 5 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo), art. 7 (Reti di scuole).
- Il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 – Ulteriore conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali.
- La Legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
- I documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO, le raccomandazioni e direttive comunitarie che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza e alla legalità nel quadro della cittadinanza attiva e democratica, visti i principi dichiarati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 7 dicembre 2000.

PREMESSO

che ritengono prioritario attivare, a favore di studentesse e studenti che frequentano il primo e secondo biennio degli istituti secondari di secondo grado, residenti e/o domiciliati nel Comune di Genova e che manifestano un forte rischio di dispersione e devianza, azioni concordate al fine di prevenire l'abbandono scolastico e favorire il successo formativo, proseguendo ed estendendo la proficua sperimentazione di iniziative integrate già realizzate negli anni precedenti.

INDIVIDUANO

come strumento adatto a raggiungere tali scopi la realizzazione di **Progetti integrati Scuola C.E.L.** (Centri di Educazione al Lavoro), con gli obiettivi e le modalità organizzative, di seguito delineate, che si articoleranno secondo le **Linee guida** allegate al presente protocollo d'intesa, di cui fanno parte integrante.

1. OBIETTIVI

- Favorire l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- Promuovere il recupero motivazionale degli allievi nei confronti dei percorsi di istruzione e di formazione per garantire la possibilità di perseguire il successo formativo;
- Contribuire alla piena inclusione sociale dei giovani, attraverso azioni di supporto ed accompagnamento atte alla costruzione di un autonomo e positivo progetto di vita.

2. DESTINATARI

Studentesse e studenti che frequentano il primo e secondo biennio d'istruzione secondaria di II grado, di età di norma superiore a 15 anni e a forte rischio di dispersione scolastica e di emarginazione o devianza sociale. Gli studenti inseriti nei percorsi integrati Scuola- C.E.L. restano comunque sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica presso cui sono iscritti, alla quale competono, ai sensi della normativa vigente: la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione, la vigilanza sull'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, in caso di interruzione della frequenza scolastica dopo il compimento del 16° anno d'età.

3. FUNZIONI E COMPITI

Il Gruppo Interistituzionale, formato dai rappresentanti dell'Ufficio III dell'U.S.R. per la Liguria, dell'U.C.I.L. e dei C.E.L. del Comune di Genova, degli Istituti Scolastici aderenti all'accordo:

- coordina le attività progettuali al fine del conseguimento degli obiettivi indicati;
- individua indicazioni operative per la realizzazione dei progetti;
- cura il monitoraggio delle azioni progettuali;
- elabora modelli condivisi per la documentazione degli esiti e la valutazione delle competenze.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, tramite l'Ufficio III responsabile delle politiche formative:

- convoca periodicamente e coordina il Gruppo Interistituzionale;
- fornisce supporto costante al coordinamento e alla progettazione, promuove azioni di monitoraggio tramite i referenti di Istituto;
- promuove il progetto tra le istituzioni scolastiche con finalità di consolidamento ed allargamento della rete esistente anche tramite pratiche riflessive e di ricerca-azione ai fini di formazione strutturale dei soggetti coinvolti.

Ogni Istituzione scolastica aderente al Progetto:

- inserisce il progetto all'interno del Piano triennale dell'Offerta Formativa in raccordo con il RAV, Piano di Miglioramento e Rendicontazione Sociale;
- individua, al suo interno, uno o più docenti tutor con il compito di divulgare all'interno della scuola l'informazione sugli obiettivi del progetto, raccogliere dai Consigli di Classe tramite i coordinatori le segnalazioni degli alunni cui si ritiene opportuno proporre i percorsi, coordinare i rapporti fra i Consigli di Classe e i Centri di Educazione al Lavoro al fine di redigere i singoli progetti, monitorare il percorso integrato, prevedere le modalità di rientro dello studente nell'ordinario percorso scolastico e di valutazione dei crediti e delle competenze acquisite nel percorso.

L'Ufficio Coordinamento Inserimenti Lavorativi (U.C.I.L.)

- offre attraverso progetti individualizzati, attività di educazione e orientamento, finalizzate a favorire nel giovane l'acquisizione di una maggiore consapevolezza, allo scopo di rimotivare l'impegno scolastico e orientarlo alla scelta consapevole del proprio percorso formativo e lavorativo;
- raccoglie le domande che pervengono dagli Istituti aderenti al progetto;

- contatta i tutor scolastici coinvolti per la raccolta di ulteriori informazioni sui casi;
- assegna, previa discussione con i Coordinatori, i soggetti individuati ai differenti C.E.L.

I Centri di Educazione al Lavoro:

- mettono a disposizione le risorse e le competenze professionali presenti al loro interno per attuare percorsi individualizzati di motivazione, accompagnamento, orientamento, al fine di favorire il reinserimento nel percorso scolastico o comunque l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- documentano il percorso realizzato, descrivendo le attività svolte e le competenze acquisite;
- collaborano al monitoraggio del percorso ed alla verifica degli obiettivi raggiunti, attraverso incontri periodici con i tutor degli Istituti coinvolti in qualità di referenti dei casi segnalati.

4. RISORSE

Per la realizzazione dei progetti integrati Scuola C.E.L. concorrono le risorse professionali messe a disposizione dai soggetti firmatari e dalle scuole aderenti al progetto, potranno altresì essere utilizzati i fondi a disposizione delle singole istituzioni scolastiche autonome e le eventuali risorse finanziarie stanziare dal Ministero dell'Istruzione o da altre istituzioni a sostegno di progetti specifici per la prevenzione della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo.

5. DURATA

Il presente Protocollo d'intesa ha durata annuale e s'intende tacitamente rinnovato, salvo disdetta di una delle parti, da comunicarsi entro tre mesi prima della scadenza.

Genova, 23 luglio 2021

Il Direttore Generale
Ettore Acerra